il Romanista

venga su eurekaddl.makeup

Il quotidiano dei tifosi più tifosi del mondo



FEMMINILE SØSTENVOLD SI RITIRA, TROELSGAARD RINNOVA

Frenquelli Pag 9

www.ilromanista.eu
Anno VIII N° 147 Mercoledì 29 maggio 2024

Verso il futuro Mentre la squadra è arrivata in Australia, l'agenda di Lina Souloukou, ieri ai Globe Soccer Awards in Sardegna, e di Florent Ghisolfi (già al lavoro in Francia) sta iniziando a prendere forma

Pag 2-3

NON C'È TEMPO DA PERTH



TESTA AL DOMANI
WORK IN PROGRESS

Iacopo Mirabella

Non c'è tempo da perdere, il prossimo futuro della Roma è ormai alle porte e mentre la squadra è impegnata a Perth nell'amichevole di venerdì contro il Milan di Bonera, la società invece...

Pag 2-3

PRIMAVERA

LA FINALE È NOSTRA

Lazio ko (3-2) Decide un capolavoro di Alessio. Ora il Sassuolo

Fidanza Pag 7

A TRIGORIA

EMOZIONI RICORDANDO AGO AL "TORNEO DI BARTOLOMEI"

Centinaia di persone hanno omaggiato "Dibba" Presenti anche il figlio Luca, Bruno Conti e De Sisti

Latini Pag 8

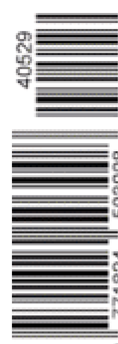


LA COPPA

BILBAO COME ORO CHI VINCE FA 40

La vittoria dell'Europa League può valere come un top player

Di Carlo Pag 5



VERSO IL FUTURO

FOCUS DIFESA ANGELIÑO È LA PRIORITÀ

Pianificazione Entro domani il riscatto del terzino spagnolo
Poi si valuterà la possibilità di un nuovo prestito per Llorente

Iacopo Mirabella
iacopo.mirabella@ilromanista.eu



Non c'è tempo da perdere, il prossimo futuro della Roma è ormai alle porte e mentre la squadra è impegnata a Perth nell'amichevole di venerdì contro il Milan di Bonera (fischio d'inizio alle ore 13 italiane), la società insieme a Lina Souloukou (impegnata ieri sera ai Globe Soccer Awards in Sardegna) e al nuovo ds Ghisolfi (in attesa del suo arrivo a Trigoria dalla Francia) sono già al lavoro per costruire la rosa della prossima stagione. La Ceo giallorossa ha premiato il Barcellona come miglior club femminile dell'anno.

In attesa di stilare la lista completa degli obiettivi di mercato, i giallorossi stanno iniziando a pianificare la propria strategia da attuare nella sessione estiva di calciomercato (il primo luglio apriranno ufficialmente le porte). La difesa, con annesse corsie esterne, è uno dei principali reparti da rinforzare e prima di puntare gli occhi su possibili nuovi acquisti, la società sta valutando gli uomini che attualmente sono presenti all'interno della rosa. Le opzioni a disposizione sono molteplici: riscatti e possibili permanenze sono le armi a disposizione della Roma per gettare le basi del reparto difensivo della prossima stagione. Mancini e Ndicka sono i punti fermi, mentre i punti interrogativi sono molteplici.

IL LIPSIA ATTENDE LA ROMA. IL RISCATTO È FISSATO A 5 MILIONI DIVISI SU TRE ANNUALITÀ

Questione spagnola

Il tempo stringe e Ghisolfi è pronto a sciogliere i primi nodi: Angeliño ha convinto tutti e ora il riscatto è veramente ad un passo. Il terzino spagnolo è arrivato nella Capitale durante il mercato invernale, operazione in prestito con diritto di riscatto fissato a 5 milioni, divisi su tre annualità, modalità più che sostenibile per la società. Il vero nodo da sciogliere riguarda la scadenza della possibilità di usufruire di questo diritto: l'ultimatum è fissato per domani e se la Roma non dovesse esercitare il diritto di riscatto, il Lipsia non avrebbe intenzione di prolungare le tempistiche. Il club tedesco sarebbe pronto a sedersi al tavolo delle trattative con alcuni club di Bundesliga che hanno puntato gli occhi su Angeliño, anche se la volontà del calciatore sembrerebbe quella di voler rimanere alla corte di De Rossi.

IN 26 PARTITE CON DE ROSSI IN PANCHINA, DIEGO HA PASSATO 1142' IN CAMPO

La questione spagnola non riguarda solo il terzino del Lipsia, ma anche Diego Llorente. Il prestito secco del difensore terminerà il 30 giugno, ma la Roma sembrerebbe pronta a trattare con il Leeds per un acquisto a titolo definitivo. Il classe '93 ha il contratto con i Whites fino al 2026 e per questo la pista di un eventuale

Mauro De Cesare

CAMBIO DI MARCIA

LA COMFORT ZONE E I SUOI PERICOLI

L'analisi In tanti troppo comodi, ora serve un fuoco nuovo

«L'unica possibilità vitale nella lotta per la sopravvivenza è la forza dell'abitudine (Thomas Bernhard)». Che vuol dire essere abituati a lottare, combattere, non mollare mai. Forza! Ma c'è anche l'altra faccia della medaglia: l'abitudine rischia di diventare molto spesso solo una "comfort zone".

Dove si sta comodi e rilassati, dove non c'è bisogno di dover faticare molto per essere soddisfatti. In questa seconda faccia della medaglia vedo e si rispecchiano alcuni limiti della Roma attuale. Perché si sente parlare in continuazione di motivatori. Di un atleta? Certo, può capitare l'occasione in cui non riesci a mettere a posto tutti i pezzi del "puzzle" e il risultato è negativo. Ti serve una spinta. Dal motivatore, al quale può bastare un gesto dalla panchina per darti carica. Energia. Ma non può e non deve essere una costante. Nella top 100 ci sono calciatori che per almeno dieci anni sanno mantenere un livello altissimo nelle loro prestazioni sportive. Nel fisico e nella testa. Ma non si chiede così tanto. Sarebbe utopia.

Torniamo alla Roma e senza fare nomi. Per correttezza nei confronti di tutti, perché tutti (o quasi, sia chiaro) in questo momento sono purtroppo adagiati nella loro "comfort zone", anche se due/tre di loro non hanno mai abbassato la guardia in campo. Gli altri sono lì, in attesa di prendere la maglia negli spogliatoi: i titolari. Certo, non sono tutti romani e romanisti. Ma abbiamo avuto centinaia di campioni che ancora oggi sono dei nostri. Tifano Roma.



L'abbraccio di gruppo a Empoli, dopo il momentaneo pareggio di Aouar AS ROMA VIA GETTY IMAGES

I tifosi della squadra giallorossa, oltre due milioni in presenza e oltre 60 sold out, non hanno mai abbassato la guardia. "Non mollare, anche se poi giochi male, noi saremo qui a cantare...". Non hanno mai avuto bisogno del motivatore. Il loro motivo o motivatore si chiama Roma. Amore per la Roma. E non voglio assolutamente dire che chi oggi indossa la maglia giallorossa non ami questi colori. Ma arrivare ad essere titolare è molto più facile del dover mantenere e far crescere le qualità che ti hanno portato in alto. Giorno dopo giorno. Ribadisco, non è una questione di nomi. È una questione di cattiva abitudine. Dalla quale, anche se involontariamente, vieni sopraffatto.

Perché quando con troppa frequenza il "dipende solo da noi", entra nella tua testa ha già messo nel conto la possibilità che... Ecco, senza fare nomi, è possibile vedere e capire che in certi ruoli vanno in campo giocatori che conoscono già (e da tempo) il loro fazzoletto d'erba. Ma non basta.

Da tre anni Mourinho e De Rossi ripetono le stesse, identiche parole: fuoco, rabbia agonista, gamba. Solo in questa terza parola trovo uno dei motivi per i quali i giocatori possono essere assolti. «La Roma non è una squadra veloce, è costruita con troppi giocatori senza gamba». Appunto. Se a questa caratteristica fisica aggiungi anche la "comfort zone" il quadro è completo. È arrivato, allora, il momento di avere coraggio. Avere il coraggio di ringraziare giocatori che, magari, non hanno saltato quasi mai la partita, ma che nonostante l'impegno non possono alzare i giri del motore. Come già scritto: alzare l'asticella. Sperando che il progetto, il nuovo corso, ci porti anche quello che non solo piace, ma che fa vincere. In argentino si chiama *"garra"*. ■

"IL SANTO"

Ogni giorno vi informiamo in modo gratuito
Ogni giorno solchiamo i mari del Telegram

EAU D'UTOPIA



LA TUA ESSENZA "QUOTIDIANA"

@ILSANTOEINCHIESA

T.me/ILSANTOEINCHIESA T.me/UTOPIAQUOTIDIANA T.me/ENTROPIAQUOTIDIANA







No ai supplementari fino alle semifinali



■ Novità importante per quanto riguarda la Coppa Italia 2024-25. A partire dalla prossima edizione del torneo, infatti, verranno aboliti i tempi supplementari fino alle semifinali. Una volta conclusi i 90 minuti di gioco regolamentari, in caso di parità nel punteggio, le squadre in campo si giocheranno l'accesso alla fase successiva della competizione ai calci di rigore. Discorso diverso, quindi, per quanto riguarda le semifinali, che si svolgeranno con la formula tradizionale andata-ritorno: in caso di parità dopo i primi 180' si procederà con i tempi supplementari e poi, eventualmente, con i tiri dal dischetto. Stesso discorso per la finale della Coppa Italia (che, come sempre, si deciderà in una gara secca allo Stadio Olimpico).

Qui sopra Angeliño. In alto a destra: Diego Llorente GETTY IMAGES E il Ceo As Roma Lina Souloukou premia il Barcellona femminile al Global Soccer Awards (nella persona di Xavier Puig)

nuovo prestito è più che percorribile. La mancata promozione in Premier League del club inglese (sconfitto nella finale di Championship contro il Southampton) potrebbe favorire i giallorossi in fase di trattativa. In 26 partite sotto la guida di DDR, Llorente ha totalizzato 1142' in campo (tra Europa League e campionato), con una media di 44' a gara, diventando uno dei punti di riferimento del reparto arretrato insieme a Gianluca Mancini e Evan Ndicka.

IERI SERA LINA SOULOUKOU ERA IMPEGNATA AI GLOBE SOCCER AWARDS IN SARDEGNA

Sulla corsia destra

A differenza di Llorente, Rasmus Kristensen sembrerebbe invece destinato a tornare al Leeds per rimanere in Inghilterra o per approdare altrove. Discorso diverso invece per Celik (acquistato nell'estate del 2022 per 7 milioni) che potrebbe continuare la sua avventura in maglia giallorossa. Il terzino turco ha ancora 2 anni di contratto e attualmente pesa ancora 3,7 milioni sul bilancio giallorosso. ■

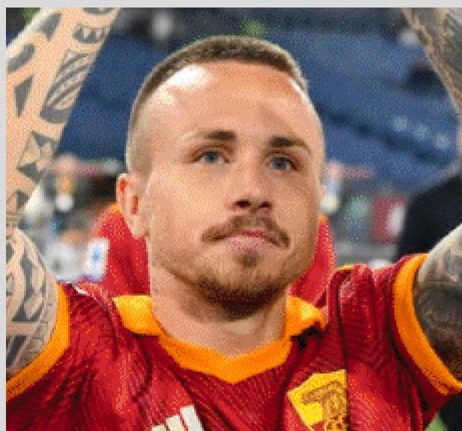
LÌ DIETRO

La sicurezza di Diego e il piede di José Dai prestiti i pregi della difesa romanista

Sergio Carloni

La qualità da dietro della Roma di De Rossi passa anche attraverso i prestiti. Perché se da una parte c'è chi - come Ndicka e Mancini - si è confermato come colonna portante della retroguardia, dall'altra giocatori a titolo temporaneo hanno mostrato l'efficienza negli schemi (in stagione e col nuovo tecnico). Due su tutti Llorente e Angeliño.

La centralità del difensore di proprietà del Leeds è riscontrabile nei dati relativi alla presenza in campo. 41 le presenze nel 2023-24 (35 dal primo minuto); 17 di queste sono arrivate con DDR in panchina e in totale sono 1.141 i minuti trascorsi in campo con l'ex numero 16 alla guida della squadra. E quando si parla di Llorente non si può non parlare della lucidità in fase difensiva del giocatore, che tra Serie A ed EL ha recuperato 145 palloni. C'è poi la garanzia in impostazione. In Serie A ha il 91% dei passaggi riusciti, che sono 1.634: con la palla tra i piedi è una sicurezza e molte volte la costruzione dell'azione è passata dai suoi piedi. Era già così con Mourinho e la conferma è arrivata col nuovo tecnico.



Angeliño, 27 anni, dopo Roma-Lazio GETTY

Una piacevole scoperta è stata José Ángel Esmorís Tasende, meglio noto come Angeliño. Per lui, che si è presentato nella Capitale dopo l'esperienza semestrale al Galatasaray, sono 20 le presenze totali e 1.279 i minuti, conditi da un solo assist - arrivato tra l'altro nell'ultima di campionato contro l'Empoli. De Rossi lo ha scelto dal 1' tredici volte, impiegandolo su più fronti: sulla sinistra nella difesa a quattro; al centro nella linea a tre o come esterno di centrocampo; a destra nel 3-5-2. E se le abilità difensive dello spagnolo sono ormai cosa conosciuta (ben 55 palle recuperate in A), tanto si può dire delle sue capacità da crossatore. A fronte del numero ridotto di assistenze effettive ci sono i 22 cross utili forniti agli attaccanti giallorossi nelle 16 gare giocate nel campionato italiano, oltre alle 19 occasioni da gol avute a disposizione. Ma al 69 della Roma si addice anche il ruolo di "playmaker" se si guardano i 19 passaggi chiave serviti in Serie A: il secondo numero più alto nella rosa romanista, dietro solo a Spinazzola che però è presente dall'inizio della stagione. Cifre a cui pensare e ipoteticamente da cui ripartire per ricostruire la Roma. ■

17 GARE CON DE ROSSI E 91% DI PASSAGGI RIUSCITI PER IL CENTRALE ARRIVATO DAL LEEDS. 22 CROSS UTILI DAL TERZINO EX LIPSIA

LÌ PERTH

Dall'altra parte del mondo DDR prepara un'altra Roma

L'ultimo test A 13.340 km da casa la squadra lavora in vista del Milan

Simone Valdarchi
simone.valdarchi@ilromanista.eu

Il giro del mondo in quattro giorni. Dopo aver concluso il suo campionato con la sconfitta di Empoli, la Roma ieri mattina è partita alla volta dell'Australia e, più precisamente, della capitale dell'Australia Occidentale: Perth. Nella mattinata italiana, dopo circa 18 ore di volo e con in mezzo uno scalo ad Abu Dhabi, l'aereo partito da Fiumicino atterrerà a 13.340 chilometri di distanza. Nelle prossime ore De Rossi e i suoi potranno riposarsi un po', provando a smaltire anche il fuso orario - i giallorossi sono in questo momento sei ore avanti a noi - prima di preparare l'ultima fatica dell'anno.

Venerdì, alle 13 italiane, la Roma scenderà in campo all'Optus Stadium di Perth - impianto da 61.266 posti a sedere - nell'amichevole organizzata contro il Milan, guidato per l'occasione da Daniele Bonera, che visto l'addio a Pioli siederà sulla panchina, prima di cedere il passo a Paulo Fonseca, promesso sposo rossonero. Da qui al fischio d'inizio, De Rossi dirigerà un paio di allenamenti dai ritmi blandi, senza caricare eccessivamente le gambe di giocatori arrivati alla fine della stagione e provando, per quanto possibile a sperimentare in vista del futuro.

Lo stesso futuro che nel frattempo in Europa, più precisamente in Francia, Florent Ghisolfi sta provando a programmare, dopo essersi confrontato con i Friedkin e Lina Souloukou sul budget a disposizione - non servirà registrare a bilancio chissà quante plusvalenze entro la fine del prossimo mese - e con il tecnico di Ostia, ovviamente, per quel che riguarda gli aspetti più tecnici e tattici.

La strategia sul mercato cambierà, con meno prestiti e più investimenti, per una Roma maggiormente futuribile. Una qualità che negli ultimi tempi è mancata, complici anche le esigenze di un tecnico come Mourinho, maestro del "qui e ora" e meno adatto ad un progetto. A proposito di calciatori del domani, DDR potrà vivere qualche ora a stretto contatto con alcuni di quelli che, nelle ambizioni del club, rappresenteranno il futuro più o meno prossimo della Roma.

Senza i nazionali e con soltanto 14 calciatori della prima squadra - Svilar, Boer, Karsdorp, Huijsen, Ndicka, Smalling, Llorente, Angeliño, Aouar, Baldanzi, Bove, Abraham, Azmoun e Dybala i convocati - De Rossi ha chiamato anche otto elementi dell'Under 18: Kehayov, Feola, Mirri, Litti, Tumminelli, Nardozi, Almaviva e Della Rocca. Tutte possibili risorse, per una Roma che guarda al suo domani. La squadra, accompagnata dai tre ex Aldair, Pizarro e Tonetto, farà ritorno nella Capitale nella giornata di sabato. ■

VENERDÌ, ALLE 13 ITALIANE, L'AMICHEVOLE ALL'OPTUS STADIUM. DE ROSSI IN AUSTRALIA CON SOLO QUATTORDICI "GRANDI"



Daniele De Rossi, 40 anni, ieri sul volo che ha portato la Roma in Australia AS ROMA VIA GETTY IMAGES

I GIOVANI D'AUSTRALIA

ALMAVIVA E LE SPERANZE

Tutti a Perth Il 2006 "benedetto" da Totti convocato sette anni esatti dopo da De Rossi in tournée Stesso sogno per altri sette ragazzi: Kehayov, Feola, Mirra, Litti, Tumminelli, Nardozi e Della Rocca

Diego Sarti

Australia, tempio di sogni e... di coincidenze. Quella che poteva sembrare una semplice amichevole di fine stagione, non lo è di certo per gli otto giovanissimi ragazzi convocati da Daniele De Rossi. Andando per ordine di ruolo: Kehayov, Feola, Mirra, Litti, Tumminelli, Nardozi, Della Rocca e Almaviva. Il 28 maggio per ognuno sarà ricordato come uno dei giorni più importanti della loro vita, a maggior ragione per l'ultimo sopracitato, Mattia Almaviva. Esattamente sette anni fa, l'allora undicenne ricevette (simbolicamente) la fascia di capitano da Francesco Totti nel giorno del suo addio al calcio giocato. Anche se, inizialmente, non doveva essere lui l'incaricato nel ricevere la fascia, bensì un altro ragazzo 2007 che quel giorno non si trovava nella Capitale per giocare un torneo fuori porta. Il destino, dunque, ha voluto che per Almaviva il 28 maggio non fosse un giorno come gli altri. Lì vicino, durante il fatidico momento della consegna, c'era un Daniele De Rossi commosso e che oggi ha voluto dargli una chance portandoselo con sé per l'amichevole contro il Milan. Un cerchio che si è chiuso dopo anni di sacrifici e gol, con la speranza che sia solo una tappa di un lungo percorso. Stesso desiderio di Matteo Della Rocca, lidense come De Rossi e numero 10 dell'under 18 giallorossa, solito ad andare in doppia cifra ogni anno. Trequartista che si esalta nella battaglia, dalla grande duttilità nel reparto offensivo e apprezzato da tutti gli allenatori e dirigenti del settore giovanile, compreso Alberto De Rossi. E dopo tanti anni all'interno di Trigoria, a gennaio è arrivata la firma sul primo contratto da professionista che lo ha legato con la Roma per i prossimi tre anni.

Passato, presente, futuro
Storie diverse, stesse ambizioni. L'emozione della prima volta è sempre la più bella, soprattutto per chi come Litti e Feola vive Trigoria da ancor prima dell'agonistica. Quest'ultimo, sui propri social, aveva postato pochi mesi fa un selfie scattato con De Rossi fuori Trigoria con il sogno di essere allenato dall'ex numero16. Desiderio poi diventato realtà. La maggior parte di questi giovani scelti da DDR rientrano nell'annata dei 2006, tranne il portiere bulgaro Kehayov, nato nel 2007, arrivato la scorsa estate dal Levski Sofia. Un talento che all'interno di Trigoria è ben visto e dalle qualità fisiche molto promettenti: da poco sedicenne è già alto 197 centimetri. A Perth ognuno cercherà di tirar fuori il meglio di sé, mettendo in campo talento e grinta, sapendo che il futuro è dalla loro parte. ■







Feola con Daniele De Rossi da piccolo (la foto è stata postata tempo fa dal giocatore su Tik Tok) e, sopra, Almaviva con Totti nel 2017 e con De Rossi in partenza per Perth ASROMA.IT

NIENTE PRIMAVERA, IMPEGNATI PER LO SCUDETTO. SPICCA L'ESTREMO DIFENSORE BULGARO

PER LA ROMA

I nostri colori, De Rossi e la certezza che c'è sempre un'altra stagione

I bilanci di fine stagione lasciano troppo spazio ai numeri. Viviamo DDR!

Danilo Per la Roma

La fine di una stagione implica, di per sé, un bilancio. Ma questo termine, bilancio, regala a mio giudizio troppa attenzione alla matematica quando invece, parola del Piccolo Principe, "Noi che comprendiamo la vita, noi ce ne infischiamo dei numeri".

E, allora, adesso che le luci dentro gli stadi si sono spente scelgo, ancora, di investire sugli stati d'animo concedendo la ribalta a qualche immagine, momento e protagonista che, in tutti questi mesi, ci hanno fatto vivere emozioni da conservare con cura nella valigia dei ricordi più belli: ci metto, per esempio, il gol vincente di Gianluca Mancini nel derby, quella bandiera sventolata sotto la Curva e quell'altro colpo di testa, sempre del difensore giallorosso, con cui eravamo andati a sbancare a Milano nella gara di andata dei quarti d'Europa League.

Già, le notti di coppa.

Con la goduria per l'ennesima eliminazione del Feyenoord e la conseguente corsa – sfrenata, a perdi fiato, senza canovaccio – di Svilar verso la Sud, i quattro gol al Brighton di De Zerbi e, per tornare al campionato, la capocciata vincente di Cristante, oltre il novantesimo, di Udine. Di quella partita giocata in due momenti differenti, però, mi tengo pure, forse soprattutto, la scelta della squadra di rimanere unita e rimanere unita, in quei momenti, significava solamente fermare lo spettacolo – altro che Show must go on – senza dar peso alle conseguenze ma solamente al bene di un compagno: N'Dicka.

E di sottolineature ce ne sarebbero parecchie altre da fare ma, volendo sceglierne solo una, scelgo quella agrodolce: quel ROMA Verona, una giornata differente da tutte le altre prima e dopo, in cui le lacrime amare come il fiele per l'esonero di José Mourinho si erano andate a mischiare con quelle ben più dolci versate per il ritorno – anche se per me, lui, non se ne era mai andato... – di Daniele De Rossi: il portoghese come un cerotto attaccato alla carne che, una volta strappato via, mi aveva lasciato una ferita aperta difficilmente cicatrizzabile se non grazie alla consapevolezza che De Rossi, la nostra parte migliore, era di nuovo qui, a casa, per prendersi cura del bene collettivo. L'amarezza e l'orgoglio, il senso di vuoto e la rinascita, l'ultima pagina e la prima: tutto e il contrario di tutto, lì all'Olimpico, nelle stesse mani responsabili di chi alternava striscioni scritti con il cuore dedicati a chi era stato appena mandato via e a chi, invece, era tornato per restare – è il mio augurio – chissà quanti anni.

Perché chi ha dato tutto sé stesso per questa squadra non sarà mai dimenticato e perché, pure, siamo assetati di futuro.

Viviamolo insieme a Daniele De Rossi! ■

GUIDA ALLA COPPA

ALTRO CHE POVERA EUROPA LEAGUE BILBAO PUÒ VALERE UN TOP PLAYER

I ricavi L'Uefa ha stanziato 565 milioni di euro per la seconda competizione: salgono i premi

Andrea Di Carlo
andrea.dicarlo@ilromanista.eu

Non avrà l'appeal della Champions e il suo inno non sarà irresistibile e virale come quello della coppa dalle grandi orecchie, ma occhio a denigrare troppo facilmente la nuova versione dell'Europa League. La delusione del finale di stagione rischia di oscurare il valore di una coppa che, nel nuovo format, sarà identica alla Champions e porterà più soldi a chi arriverà a sollevare il trofeo a Bilbao.

La Roma si presenterà ai nastri di partenza tra le assolute favorite alla vittoria finale, la prima dell'intera competizione per ranking Uefa (sesta al momento), con diverse insidie da mettersi alle spalle: dal Manchester Utd e Tottenham a Porto e Real Sociedad, passando per AZ e Lione, in attesa di capire chi arriverà dalla Bundesliga.

Format e ricavi

L'UEFA ha ufficializzato i premi che distribuirà ai singoli club che parteciperanno alla prossima edizione dell'Europa League, la prima con il famoso format svizzero a 36 squadre con ben otto partite garantite per la prima fase, che non vedrà più la suddivisione ai gironi: da Nyon arriveranno complessivamente 565 milioni di euro. Una cifra ben superiore rispetto ai 465 milioni di euro del triennio 2021/24 e che supera anche i 510 milioni di euro del triennio 2018/21.

Le entrate nette disponibili per i club verranno così suddivise: il 27,5% sarà destinato alle quote di partenza (155 milioni di euro), il 37,5% sarà destinato agli importi fissi relativi alle prestazioni (212 milioni di euro) e il 35% sarà distribuito secondo il nuovo criterio che sostituirà ranking decennale e market pool (198 milioni di euro).

7

Sono i milioni in palio per la vittoria finale della coppa

Aggiudicarsi il trofeo nella notte di Bilbao potrebbe portare un cospicuo bonus, ovvero 7 milioni di euro. Tra le novità della nuova edizione senza dubbio c'è la maggiorazione economica dei premi, rispetto alla precedente edizione. Basti pensare che l'Atalanta ne ha incassati 4 per il successo nella notte di Dublino, tre in più li incasserà chi arriverà in fondo all'edizione 2024-25. Un incentivo importante per chi proverà a raggiungere l'atto finale.



Il trofeo dell'Europa League: la prossima finale sarà in programma a Bilbao GETTY IMAGES

Quanto vale Bilbao

Per quanto riguarda le quote di partenza, la Roma qualificandosi per la fase a gironi riceverà 4,31 milioni di euro.

E in attesa di conoscere i dettagli relativi alla fase della vendita dei diritti tv, che decreterà la distribuzione del terzo criterio, possiamo già conoscere invece le cifre legate ai premi fissi per le prestazioni. Si abbassano quelli per singola vittoria (da 630mila euro a 450mila euro), salgono invece quelli legati al passaggio del turno: 600mila euro per le prime otto qualificate; 300mila per chi arriverà dal 9° al 16° posto, stesso premio per i qualificati per gli spareggi.

La qualificazione agli ottavi varrà 1,75 milioni, mentre quella ai quarti 2,5 milioni. L'accesso alla semifinale invece porterà nelle casse dei club 4,2 milioni, 7 milioni per chi raggiungerà la finalissima di Bilbao. E se poi vinci? Altri 7 milioni come premio aggiuntivo, 3 in più rispetto a quelli incassati dall'Atalanta nella notte di Dublino. Ipotizzando quindi almeno quattro vittorie nella fase iniziale e la vittoria finale della coppa nelle casse arriverebbero 29 milioni di euro. Oltre ai ricavi della biglietteria, a questa cifra mancano, come detto prima, la terza parte dei premi UEFA. Superare quota 40 milioni di euro non è utopia, una cifra che potrebbe valere l'acquisto di un top player. Bilbao vale oro. ■



Qui a sinistra l'esultanza della Roma dopo il gol di Alessio in rovesciata per il 3-2 giallorosso GETTY IMAGES

PRIMAVERA

LA ROMA RIBALTA IL DERBY E VOLA IN FINALE SCUDETTO

Semifinale Decide una perla di Alessio. Venerdì l'ultimo atto col Sassuolo

Roma	3
Lazio	2

Roma (4-3-3)
Marin; Mannini (33' st D'Alessio), Keramitsis, Golic, Oliveras; Pisilli, Romano (45' st Levak), Pagano; Joao Costa (21' st Marazzotti, 45' st Plaia), Alessio (33' st Misitano), Cherubini
N.e: Razumejevs, Ienco, Chesti, Vetkal, Ivkovic, Graziani
All: Guidi

Lazio (4-3-3)
Magro; Zazza (35' st Bedini), Dutu, Ruggeri, Milani; Sardo, Bordon (43' st Di Gianni), Di Tommaso (26' st Napolitano); Kone (26' st Baldé), D'Agostini (26' st Sulejmani), Saná Fernandes
N.e: Martinelli, Renzetti, Bigotti, Barone, Cappelli, Nazzaro
All: Sanderra

Reti: 4' pt Kone; 33' pt Golic (R), 4' st Sardo (L); 9' st Pagano (R), 24' st Alessio (R)

Arbitro: Maccarini di Arezzo

Note: Ammoniti Dutu (L), Golic (R), Sardo (L), Pagano (R), Alessio (R), Keramitsis (R), Misitano (R)

Davide Fidanza

La Roma vince il derby e vola dritta in finale scudetto. Una partita sofferta, combattuta e vinta per 3 reti a 2 dopo essere andati in svantaggio per due volte - una volta per tempo - a testimonianza di un grande cuore e di una grande grinta messa in campo dai ragazzi di Guidi. Nei due derby precedenti i giallorossi avevano dominato senza mai riuscire a vincere. Ieri sera il copione si è ripetuto solo in parte, con il dominio giallorosso che stavolta ha visto il suo compimento nel meritato successo nella stracittadina stagionale più importante. Non c'è molto altro tempo per festeggiare però, perché la testa e le gambe sono già proiettate a venerdì prossimo: la Roma alle 20.30, sempre al Viola Park affronterà il Sassuolo nella finale scudetto. In palio il titolo di campioni nazionali di categoria ma anche la possibilità di tornare a giocare dal prossimo anno la Youth League, la massima competizione europea per i settori giovanili. La partita sarà visibile ancora una volta su Sportitalia.

Col brivido iniziale
Inizio scioccante. Non c'è un altro aggettivo per descrivere i primi 10 minuti romanisti con i giallorossi che in questo lasso di tempo hanno subito un gol, visto gli avversari colpire due pali e obbligare Marin ad un ulteriore miracolo. 10 minuti di blackout che hanno rischiato di compromettere da subito la semifinale – lo svantaggio per 1-0 è stato un lusso – complice un atipico approccio offensivo della Lazio di Sanderra che ha sorpreso Guidi e i suoi sparigliando le carte. Tempo di rimettere in ordine il tutto e dal decimo minuto in poi è iniziato il dominio romanista - protrattosi per tutti i 90 minuti - che prima si è divorata un gol fatto con Pisilli per poi pareggiare il computo dei legni con un palo colpito da Cherubini e una traversa presa da Alessio su tap in della stessa. Qualche minuto dopo è arrivata la rete del pareggio con un'azione rocambolesca, culminata con il tiro di Pisilli respinto una prima volta sulla linea, rimpallo su Golic e goffo quanto vano tentativo di respinta del portiere biancoceleste Magro. Ed è proprio con il punteggio di 1-1 che le squadre sono andate a riposo per il primo tempo. Il secondo tempo, purtroppo, è iniziato come il primo e proprio come nel primo dopo 4 minuti è di nuovo la Lazio a trovare il gol del vantaggio con un destro da fuori area di Sardo, con la complicità purtroppo di Marin. Dopo il gol, come fosse un replay del primo tempo la Roma ha ripreso a giocare mettendo in campo una prestazione di grinta e di cuore rispondendo alle difficoltà, trovando il gol del pareggio immediatamente dopo con un bel mancino dal limite dell'area di Pagano. A 20 minuti dalla fine poi, una perla in rovesciata di Alessio ha ribaltato tutto portando avanti la Roma su quello che sarebbe poi stato il definitivo 3-2 giallorosso, che ha regalato alla Roma la prima vittoria stagionale nella stracittadina ma soprattutto il pass per la finale scudetto di venerdì contro il Sassuolo. ■



L'esultanza di Riccardo Pagano alla rete del momentaneo 2-2 GETTY IMAGES

SOTTO ALL'INIZIO DI TUTTI E DUE I TEMPI DI GIOCO, I GIALLOROSSI RIESCONO A RIMONTARE E VINCERE LA STRACITTADINA

POST PARTITA

Guidi avvisa: «In finale servirà più attenzione»

Derby vinto e finale scudetto conquistata. Una serata magica per il tecnico della Roma Federico Guidi che, ai microfoni di Sportitalia, ha fatto i complimenti ai suoi ragazzi evidenziando però che ci sarà bisogno di un altro tipo di prestazione in finale contro il Sassuolo: «L'approccio è stato un problema di testa e non di gambe. Auguro ai miei calciatori di giocare tantissime altre partite secche nella loro carriera ma - sottolinea il tecnico - servirà un altro tipo di prestazione a partire da venerdì nella finale contro il Sassuolo», ha detto Guidi. Non soltanto richiami ai suoi chiaramente - sicuramente rivolti a tenere alta la concentrazione in vista della finale - ma anche tanti complimenti, soprattutto in relazione alla crescita mentale avuta dai calciatori nel corso della stagione: «Contro questa Lazio si può andare in difficoltà. I miei ragazzi hanno avuto una crescita mentale quest'anno veramente importante.e questo ci ha permesso di reagire come si deve alle difficoltà della partita», ha detto il tecnico.

Nel post partita spazio anche ai festeggiamenti di Pagano e Mannini: «Era un derby con una posta in palio importante, sapevamo - dice il primo - che sarebbe stata una partita difficile. Adesso dobbiamo vincere la finale per dare senso al nostro percorso», dice Pagano. Mannini invece si sofferma sulla reazione dei suoi compagni: «Riprendere una partita come questa era difficile. Bravissimi tutti», ha detto. ■

DF

“ I MIEI RAGAZZI HANNO AVUTO UNA CRESCITA MENTALE IMPORTANTE, TALE DA PERMETTERGLI DI SAPER REAGIRE



Federico Guidi, tecnico della Roma Primavera GETTY IMAGES

VI TORNEO "DI BARTOLOMEI"

AGO, QUANTO AMORE C'È EMOZIONI A TRIGORIA

30 anni dopo Presenti Conti, De Sisti e altri ex compagni, oltre al figlio Luca

Lorenzo Latini
lorenzo.latini@ilromanista.eu

«Trent'anni che, pensando a te, ci sembra ancora di udirlo: "Vediamo di arrivarci col vessillo...". Agostino per sempre!». Con questo striscione, affisso su una delle grate del campo A di Trigoria, la Curva Sud ha reso omaggio ad Agostino ieri pomeriggio, quando - sotto un sole estivo - si è tenuto il VI Torneo Di Bartolomei, tornato finalmente dopo cinque anni. Spalti gremiti di tifosi e di vecchi amici, di appassionati e di famiglie, con i ragazzi della Sud che hanno colorato l'atmosfera con bandiere e fumogeni, facendo risuonare i cori che hanno accompagnato Dibba e compagni per anni. Ospiti d'eccezione le Roma Legends, per l'occasione con una folta delegazione di ex compagni della Primavera giallorossa che con Ago vinsero due Scudetti e due Coppe Italia. C'erano Franco Peccenini, Guido Ugolotti, Roberto Vichi, ma soprattutto Luciano Tessari, 96 anni, calciatore della Roma negli Anni 60 e poi assistente di Nils Liedholm. C'erano anche Picchio De Sisti, Francesco Cappelli e Bruno Conti. Queste le parole di "Marazico": «Ago mi accolse a braccia aperte quando arrivai, dandomi consigli e aiutandomi. Lui è stato una guida, un grande capitano e un grande uomo».

A premiare le quattro squadre partecipanti (l'Under 12 della Roma e le Under 13 di Alba Roma 1907, Fortitudo e Pro Roma) c'era il figlio di Agostino, Luca Di Bartolomei: «In questi trent'anni - le sue parole - mi ritrovo con il grande insegnamento non di Agostino, ma vostro. Questa è l'ennesima occasione per ringraziarvi e per far sì che da un gesto scellerato continui a nascere qualcosa di meraviglioso». Queste invece le parole del general counsel giallorosso Lorenzo Vitali: «Vi ringrazio di essere qui a nome dei Friedkin per questa giornata nel segno di Ago». Il torneo, per la cronaca, se lo è aggiudicato la Roma, ma i veri vincitori sono stati i valori che Ago ha sempre sposato e promosso: rispetto, amicizia, sportività. E un immenso amore, come quello che lega il popolo giallorosso al suo indimenticato Capitano. ■





Qui accanto, lo spettacolo regalato dai ragazzi della Curva Sud durante il Torneo. In basso, lo striscione affisso a bordocampo per ricordare Agostino a trent'anni dalla morte PROFILO TWITTER AS ROMA



Vincenzo Italiano durante Fiorentina-Napoli GETTY IMAGES

CONFERENCE LEAGUE

ITALIANO CI RIPROVA CONTRO MENDILIBAR

In finale La Fiorentina sfida l'Olympiacos ad Atene alle 21

Lorenzo Paielli

Dopo la delusione dello scorso anno, con il ko arrivato nei minuti finali nell'ultimo atto contro il West Ham a Praga, la Fiorentina ha una nuova opportunità di trionfare in Conference League. La Viola scende in campo questa sera, alle 21, ad Atene contro l'Olympiacos. Un ambiente infuocato, con la squadra di Mendilibar che potrà contare sul fattore casa (il match si disputerà all'OPAP Arena, ovvero lo stadio dei rivali dell'AEK Athene) per cercare di coronare un percorso che ha visto la squadra greca battere in semifinale l'Aston Villa di Emery. Alla vigilia della sfida Italiano ha parlato in conferenza stampa: «Non è facile tornare in finale di Conference, dobbiamo fare il possibile per non ripetere gli errori passati. Vogliamo vincere anche per gli amici di Torino». Anche il capitano della Fiorentina, Biraghi, ha suonato la carica: «Vogliamo conquistare il trofeo per noi, per i tifosi e per chi non c'è più. Siamo qui e non vediamo l'ora di giocare, vogliamo vincere». Sponda Olympiacos, Mendilibar - che ha incrociato la Roma lo scorso anno nella finale di Europa League - ha annunciato: «Non dobbiamo essere isterici. Sarà una finale diversa da quella di Budapest contro la Roma, la Fiorentina gioca un calcio più offensivo».

Le scelte

Per la Viola pronto il classico 4-2-3-1.

> IL TECNICO CARICA I SUOI IN CONFERENZA STAMPA: «NON FACILE ARRIVARE QUI, SCENDEREMO IN CAMPO COL FUOCO DENTRO»

A difendere la porta è pronto Terracciano; la difesa dovrebbe essere composta da Milenkovic e Martinez Quarta sui centrali, con Dodò e Biraghi ad occupare le fasce. In mediana si scaldano Bonaventura e Arthur, mentre la fase offensiva sarà affidata a Kouamè e Nico Gonzalez che agiranno intorno a Beltran. A guidare l'attacco, in solitaria, ci sarà Belotti.

Sponda Olympiacos, Mendilibar punta sul 4-3-3: in porta Tzolakis, con la linea difensiva composta da Rodinei, Retsos, Carmo e Ortega. A centrocampo si preparano Iborra, Hezze e Chiquinho; l'attacco a tre sarà composto da Podence, El Kaabi e Fortounis.

Dove vederla in tv e streaming

L'ultimo atto della Conference League, in programma alle 21, sarà visibile in chiaro su TV8. La partita sarò inoltre trasmessa su Dazn, Sky Sport Uno, Sky Sport 4K e Sky Sport (canale 251). ■

ROMA FEMMINILE

Sønstevold si ritira, Troelsgaard rinnova

Sønstevold saluta, Troelsgaard rinnova. Giornata di annunci e ufficialità in casa Roma Femminile, il primo riguarda la decisione definitiva del terzino ex Inter che dopo pochi mesi dal suo approdo in giallorosso ha deciso di lasciare il calcio nonostante avesse ancora un anno di contratto col club romanista. «Per essere una semplice ragazza dell'est di Oslo che pensava fosse impossibile essere una calciatrice professionista a causa del mio genere, sono estremamente orgogliosa e più che grata per la mia carriera. Il calcio mi ha dato alcuni amici di una vita - ha scritto la norvegese su Instagram - per cui sono incredibilmente grata. Grazie per aver reso il mio viaggio così gioioso, divertente e soddisfacente».



Anja Sønstevold con la Coppa Italia GETTY

Come Sønstevold, a gennaio è arrivata anche Sanne Troelsgaard, riuscendo a incidere significativamente con gol importanti in campionato e, ultimo ma non meno importante, il rigore decisivo per assegnare la Coppa Italia a Cesena contro la Fiorentina. Per la centrocampista è arrivato un meritato prolungamento annuale: «Grazie Roma. Grazie per l'opportunità di continuare questo viaggio. Sono felice e orgogliosa di prolungare il mio contratto - ha dichiarato ai canali ufficiali del club - sin dal primo giorno, mi sono sentita ben accolta da tutto il club, staff, giocatrici e dai nostri fantastici tifosi. Non vedo l'ora di vestire di nuovo la maglia della Roma, per raggiungere nuovi obiettivi e conquistare altri trofei» ■

LF

In breve

LIGA

Barcellona, ecco Flick: tecnico arrivato in città

■ Dopo l'esonero di Xavi comunicato la scorsa settimana dal presidente Laporta, il Barcellona è pronto a ripartire da Hansi Flick. Il tecnico, reduce dalle esperienze col Bayern Monaco e con la Germania, è atterrato in Spagna, pronto per la nuova avventura.

LA PROVOCAZIONE

Ten Hag attacca Slot: «Feyenoord mai al top»

■ La storica rivalità tra Manchester United e Liverpool sembra essere pronta a riaccendersi nuovamente. Il tecnico dei Red Devils ten Hag ha infatti rivolto il proprio benvenuto a Slot, prossimo sostituto di Klopp: «C'è troppa poesia riguardo alla stagione del Feyenoord. Ha giocato bene ma il PSV Eindhoven è stato decisamente il più forte, molto più del Feyenoord».

BORUSSIA DORTMUND

Terzic: «Rispetto il Real ma bisogna crederci»

■ La finale di Champions League si avvicina: Borussia Dortmund e Real Madrid si sfideranno il 1 giugno a Wembley. In occasione del Uefa Media Day, Terzic si è espresso sulla gara: «Sono orgoglioso di andare a giocare una finale di Champions con la mia squadra. Grande rispetto per Ancelotti, ma dobbiamo crederci».

SCOMMESSE

Procura FIGC: deferiti Pastina, Forte e Letizia

■ Caso scommesse, il Procuratore Federale ha deferito per i calciatori Pastina (all'epoca dei fatti al Benevento), Forte (Venezia, Benevento e Ascoli), Letizia (Benevento) e Brignola (Benevento, Cosenza e Catanzaro) per aver effettuato - nella stagione sportiva 21-22 e 2022/23 - «scommesse direttamente o tramite persone esterne su piattaforme autorizzate, e non, a riceverle».

Caso Gudmundsson, rischia il carcere

■ Caos in casa Genoa, Gudmundsson torna nell'occhio del ciclone. Il calciatore è stato accusato da una ragazza di molestie sessuali ad agosto 2023, denuncia che aveva comportato anche l'esclusione del classe 1997 dalla nazionale islandese. Lo scorso marzo, con l'archivio delle accuse, il giocatore è tornato in nazionale. Tuttavia, in seguito al ricorso della presunta vittima il caso è stato riaperto e Gudmundsson rischia di finire a processo nei prossimi mesi. «Piena fiducia nella giustizia» ha dichiarato l'avvocato del calciatore.

Classifica

SQUADRE	PT	G	V	N	P	RF	RS
Inter	**94**	38	29	7	2	89	22
Milan	**75**	38	22	9	7	76	49
Juventus	**71**	38	19	14	5	54	31
Atalanta	**69**	37	21	6	10	70	39
Bologna	**68**	38	18	14	6	54	32
Roma	**63**	**38**	**18**	**9**	**11**	**65**	**46**
Lazio	**61**	38	18	7	13	49	39
Fiorentina	**57**	37	16	9	12	58	44
Torino	**53**	38	13	14	11	36	36
Napoli	**53**	38	13	14	11	55	48
Genoa	**49**	38	12	13	13	45	45
Monza	**45**	38	11	12	15	39	51
Verona	**38**	38	9	11	18	38	51
Lecce	**38**	38	8	14	16	32	54
Udinese	**37**	38	6	19	13	37	53
Cagliari	**36**	38	8	12	18	42	68
Empoli	**36**	38	9	9	20	29	54
Frosinone	**35**	38	8	11	19	44	69
Sassuolo	**30**	38	7	9	22	43	75
Salernitana	**17**	38	2	11	25	32	81

19ª giornata di ritorno

Cagliari-Fiorentina	2-3
Genoa-Bologna	2-0
Juventus-Monza	2-0
Milan-Salernitana	3-3
Atalanta-Torino	3-0
Napoli-Lecce	0-0
Empoli-Roma	**2-1**
Frosinone-Udinese	0-1
Verona-Inter	2-2
Lazio-Sassuolo	1-1

I marcatori

24 reti: Lautaro Martinez (Inter)
16 reti: Vlahovic (Juventus)
15 reti: Osimhen (Napoli), Giroud (Milan)
14 reti: Gudmundsson (Genoa)
13 reti: Dybala e Lukaku (Roma), Calhanoglu e Thuram (Inter), Zapata (Torino)
12 reti: Koopmeiners e Scamacca (Atalanta), Pulisic (Milan),
11 reti: Zirkzee (Bologna), Soulé (Frosinone), Pinamonti (Sassuolo), Kvaratskhelia (Napoli), Gonzalez (Fiorentina)
10 reti: Orsolini (Bologna), De Ketelaere e Lookman (Atalanta)
9 reti: Berardi (Sassuolo), Djuric (Monza), Leao (Milan), Chiesa (Juventus)
8 reti: Pellegrini (Roma), Colpani (Monza), Politano (Napoli), Lucca (Udinese), Bonaventura (Fiorentina)
7 reti: Ngonge (Napoli), Retegui (Genoa), Immobile (Lazio), Krstovic (Lecce), Cheddira (Frosinone)
6 reti: Beltran (Fiorentina), Ederson e Pasalic (Atalanta), Ferguson (Bologna), Loftus-Cheek, Jovic e Okafor (Milan), Candreva (Salernitana), Pessina (Monza), Thorstvedt (Sassuolo), Frattesi (Inter), Vecino (Lazio), Samardzic (Udinese), Niang (Empoli)
5 reti: Gaetano e Viola (Cagliari), Fabbian (Bologna), Zaccagni, Luis Alberto e Anderson (Lazio), Martinez Quarta (Fiorentina), Dimarco (Inter), Mazzitelli (Frosinone), Thauvin (Udinese), Rabiot (Juventus), T. Hernandez (Milan), Folorunsho (Verona), Sanabria (Torino), Laurienté (Sassuolo), Piccoli (Lecce), Raspadori (Napoli)
4 reti: Mancini e Aouar (Roma), Zurkowski (Empoli), Noslin (Verona), Dia (Salernitana)
3 reti: El Shaarawy, Paredes, Azmoun e Cristante (Roma)
2 reti: Baldanzi e Huijsen (Roma)
1 rete: Spinazzola, Sanches, Kristensen, Llorente e Abraham (Roma)



Lukaku, capocannoniere della Roma GETTY


radio Romanista
LA ROMA COME NON L'AVETE
MAI SENTITA FM97.7

I VOSTRI MESSAGGI

«VA FATTO UN BUON MERCATO» «ANDIAMO AVANTI CON OTTIMISMO»

«Empoli sconfitta irrilevante»

Non capisco quale sia il problema. Abbiamo perso una partita per noi completamente inutile contro una squadra che doveva vincere a tutti i costi. Mi sembra folle fondare su questa sconfitta irrilevante la valutazione dello straordinario impatto di De Rossi (che, ricordiamolo, non è riuscito a portare la squadra in Champions per i punti persi nella gestione che lo ha preceduto).

GIANLUCA LUCCHETTI

«Va costruita una squadra»

Non basta essere avvelenati, purtroppo finché la società non capirà che ci sono giocatori che non vanno bene per la squadra, e soprattutto che devono accontentare l'allenatore per il mercato, non cambierà nulla! Però non bisogna parlare di tornare ad alzare trofei perché prima bisogna costruire una squadra di giocatori di qualità.

VALENTINA D'OTTAVI

«C'è scarsa qualità nella rosa»

Evitiamo di prendere giocatori solo "per scommessa" e finiti da un pezzo, evitiamo di accontentarci degli scarti degli altri o di prendere sempre in prestito i giovani solo per fargli fare le ossa. Una squadra che potrebbe alzare trofei la costruisci con almeno due o tre sessioni di mercato e comunque partendo da una buona base. Abbiamo tre/quattro giocatori che lascerei in squadra, ma gli altri non sono per le nostre ambizioni. A meno che vogliamo continuare a lievitare tra il sesto e decimo posto. De Rossi sta dicendo esattamente le stesse cose che diceva Mourinho, perché la scarsa qualità della gran parte della rosa è sotto gli occhi di tutti! E stiano attenti a non fare pure a DDR quello che hanno fatto al portoghese,perché lui è veramente l'unica cosa romanista, anche per età, insieme al logo che c'è a Trigoria.

PATRIZIA CASCI

«Ghisolfi non farà miracoli»

Adesso sono certo che tutti inizieranno a chiedere al nuovo responsabile dell'area tecnica Ghisolfi di fare i miracoli ma vi ricordo che i miracoli non si fanno con una sessione di mercato... lui potrebbe fare bene se supportato soprattutto economicamente dagli azionisti, altrimenti cosa può fare?

CORRADO SESSA

IL POST

De Paul metronomo

«Rodrigo De Paul, mezzala dell'Atletico Madrid che in Italia ha giocato per l'Udinese, ha completato 24 passaggi filtranti, più di qualsiasi altro giocatore nell'ultima stagione di Liga appena conclusa»

«DDR o Mou non cambia»

In panchina ci può essere anche José Mourinho, il problema è la società che deve fare mercato.

LUCA PAR

«Servono giocatori forti»

Siamo condannati a Cristante e Pellegrini, che tra le prime 5 squadre del campionato non giocherebbero mai titolari, infatti arriviamo sesti. Con Nainggolan, Strootman e De Rossi si arrivava secondi e terzi...strano eh? Bisogna semplicemente comprare giocatori più forti, Mourinho, De Rossi, Pioli o Conte non possono cambiare nulla.

MARCO DE MARCHI

«Serve impegno da tutti!»

Chi non rende o non si impegna deve andare via. La produttività e i risultati sono fondamentali anche nello sport. Basta coi giocatori che vengono a Roma a fare la vacanza.

STEFANO NERI

«De Rossi responsabile»

Tutto molto bello ma l'allenatore è De Rossi e se la squadra non risponde, il responsabile è sempre lui. Quello che è accaduto a Empoli, dopo che più volte aveva criticato la Lega per lo spostamento della gara dell'Atalanta e quindi la regolarità del campionato, è vergognoso.

CORRADO FEDERICI

«Guardiamo verso il futuro»

Sono 5 anni che arriviamo sesti, adesso è inutile addossare responsabilità a De Rossi. Con la sua media punti ora saremmo stati in Champions oppure sarebbero bastati i punti con Salernitana o Verona, andiamo avanti e guardiamo il futuro con ottimismo.

FABRIZIO RANIERI

«Roma vuole vincere»

Spero che Ghisolfi capisca che Roma è una piazza che vuole vincere subito, che ha una tifoseria da capogiro. Con tutto il rispetto ma la nostra storia è completamente diversa da quella del Nizza.

VINCENZO MAFFEO DEL GAUDIO

«Forza Primavera»

Dopo la Coppa Italia dell'anno scorso e la Supercoppa di quest'anno sarebbe bello festeggiare lo Scudetto...Forza Grande Magica Roma!

VINCENZO MOSCETTA



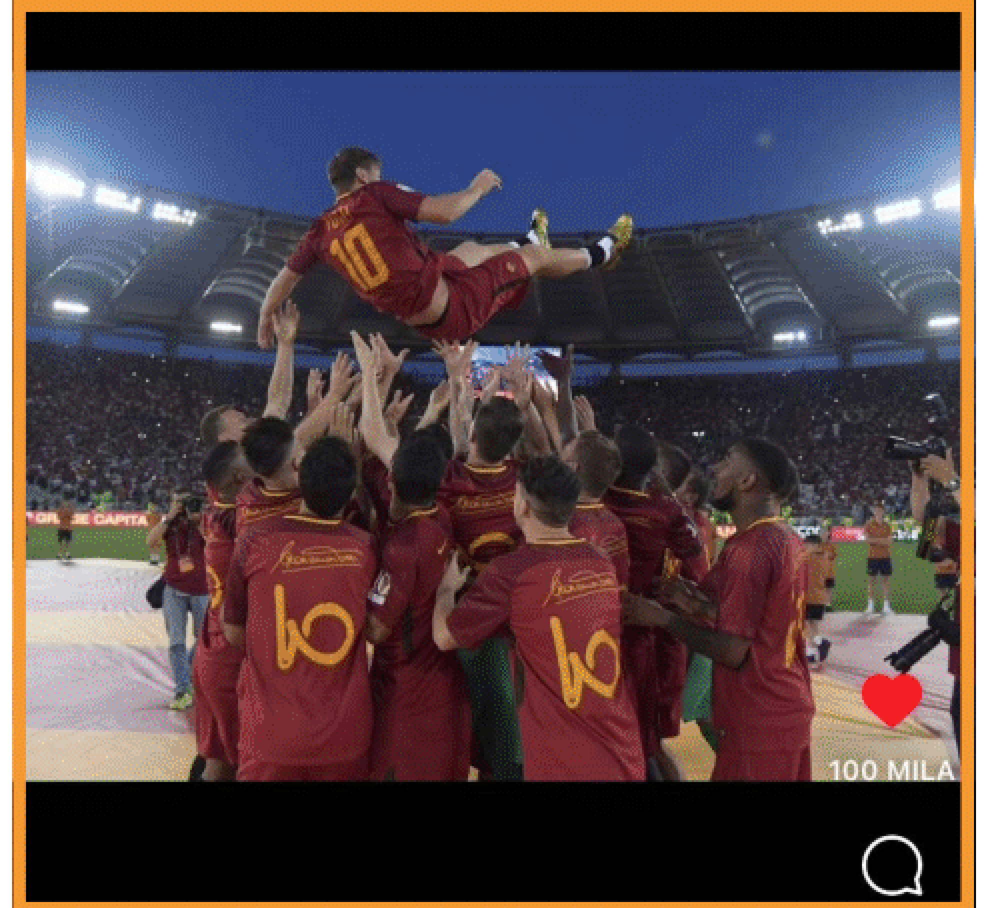
IL POST

Doué imprendibile

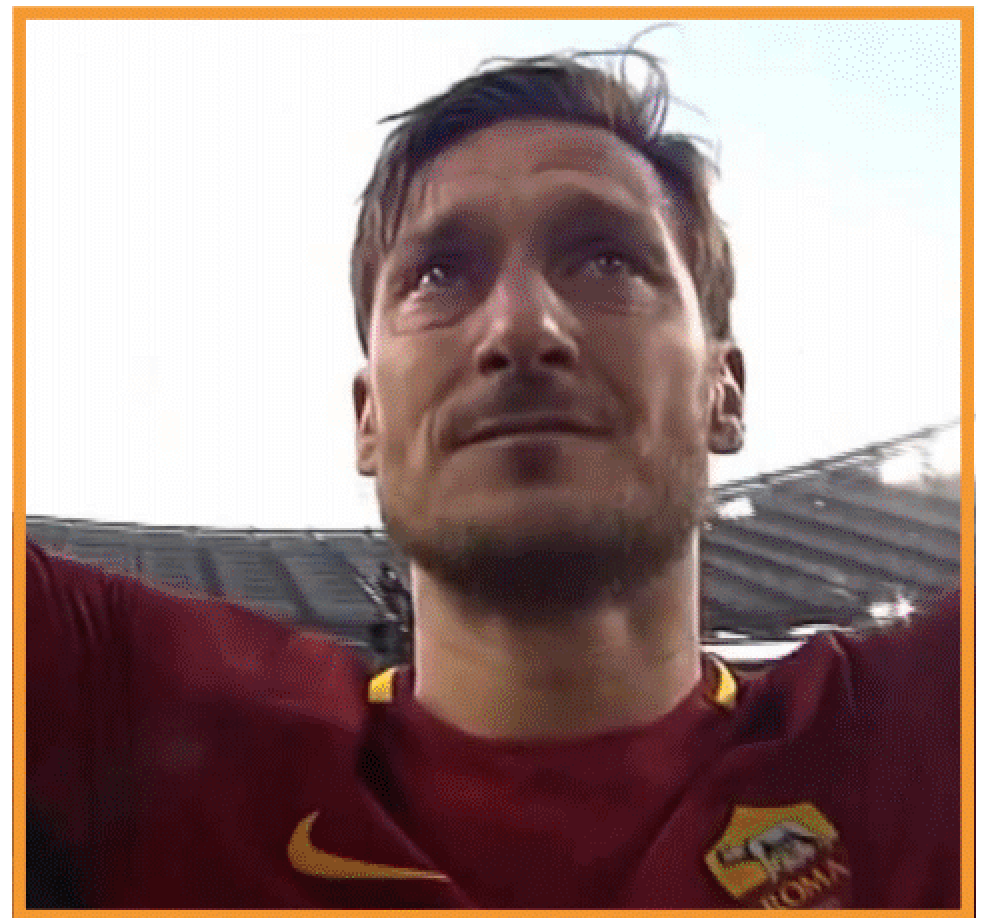
«Dei 57 giocatori che nell'ultima stagione di Ligue 1 hanno tentato almeno 50 dribbling, solo Laurent Abergel, col 71%, ha una percentuale migliore di dribbling riusciti di Desire Doué (67,4%)»



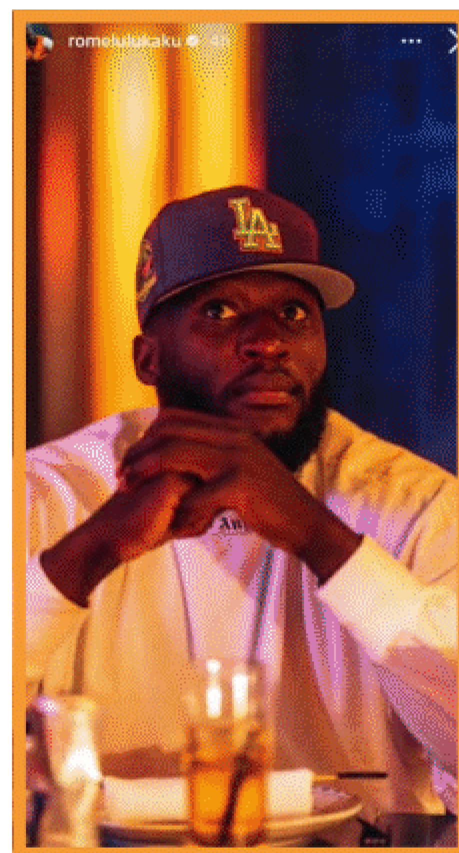
#ROMANISTAGRAM



Totti ricorda sul suo profilo Instagram il 28 maggio 2017



La Roma ricorda l'addio del Capitano con un commovente video pubblicato sui social



Lukaku si rilassa nello scatto condiviso ieri sulle sue storie



Haavi saluta Sonstevold sulle sue storie Instagram



Infantino ricorda l'addio di Totti: «Resti l'ottavo re di Roma»



Aldair condivide una storia con Tonetto: «Sempre insieme a te sarem!»



IL ROMANISTA
Testata registrata presso il Tribunale di Roma il 25 maggio 2017 al numero 84

DIRETTORE RESPONSABILE
DANIELE LO MONACO
daniele.lomonaco@ilromanista.eu

EDITORE
IL ROMANISTA EDIZIONI SRL

CUSTOMER CARE
customercare@ilromanista.eu

Sede legale
Via Boccanelli 27,
00138 Roma
redazione@ilromanista.eu

@ilromanistaweb
@radio_romanista